

Il punto sulla congiuntura in Sicilia

Vanno avanti solo le industrie ad alto investimento di capitale

Tutti i prodotti della raffinazione vengono esportati perchè mancano nell'isola le industrie di trasformazione - Il problema dell'estromissione della Edison dai giacimenti di sali potassici

Dalla nostra redazione PALERMO. 11 Una nuova conferma della gravità della situazione economica siciliana è venuta in questi giorni dalla pubblicazione dei primi dati ufficiali sull'andamento nell'isola della congiuntura nel '64. Questi dati costituiscono una ulteriore conferma di due osservazioni generali: che in un tessuto economico disgregato, povero e contraddittorio come quello siciliano, i più preoccupanti e gravi regressi si registrano proprio in quei settori dove è venuto a mancare (o è stato del tutto insufficiente) un diretto intervento pubblico: agricoltura, industria metalmeccanica, edilizia, turismo...

so è diverso, perché il progresso è davvero notevole. Il potenziale complessivo di lavoro delle raffinerie in esercizio in Sicilia aveva raggiunto, già al 1° gennaio '64 (e da allora, presumibilmente, si è andato ancora avanti) i 23,4 milioni di tonni, pari al 30 per cento dell'intero potenziale nazionale; nel giro di un anno (il '63) la capacità delle raffinerie siciliane si è così più che raddoppiata. Al processo di potenziamento hanno partecipato soprattutto l'Anic Gela (che ha approntato ex novo la sua intera capacità di lavorazione, quasi 8 milioni di tonni, anno), la Rasim-Esso, e la Mediterranean-EP. Ma a tanto sviluppo settoriale non corrisponde ancora la creazione di un pur minimo nucleo di industria di trasformazione, sicché se è vero che i giacimenti dell'isola sono molto ricchi, l'attività di ricerca è ancora insufficiente e che quindi un sostanziale progresso è ancora di là da venire, per l'esempio con l'effettiva attuazione dell'accordo Eni-Fins recentemente siglato e che prevede l'assunzione diretta, da parte di una società pubblica, di tutti i permessi di ricerca di cui è titolare la Regione.

Al Cantieri di Palermo (gruppo Piaggio) l'unico rimarchiatore in costruzione alla fine del '64 è stato varato e, da allora, gli scali sono deserti, come quelli messinesi di Casaro, dove però sono stati acquistati recentemente gli ordigni per due navigli. La situazione è a Palermo, e resta ancora più grave dalla decisione del governo nazionale di impugnarla davanti alla Corte costituzionale, su evidente sollecitazione della CEE, la legge regionale per il nuovo bacino di caronaggio da 100 mila tonni, impugnata che rientra nel quadro delle gravi iniziative per il ridimensionamento dell'industria cantieristica nazionale.

Anche l'industria metalmeccanica che fa centro soprattutto sulle aziende di Palermo, in buona parte consociate della So.F.I.S. - è in grave crisi, ma la congiuntura c'entra poco o niente. Al di là della caccia alle commesse, la crisi potrà essere risolta soltanto con una radicale e coraggiosa riorganizzazione del settore pubblico, per cui è indispensabile anche la creazione di un adeguato fondo di rotazione. In ogni caso, tra le aziende del gruppo So.F.I.S. è la Sicilia Metalmeccanica l'unica che, attualmente, è tornata ad uno standard produttivo seminormale.

EDILIZIA - I dati che si riferiscono al '64 non sono indicativi perché il ciclo di produzione comprende un arco medio di tempo pari a 18 mesi (fine '62-primi '63; ancora ai margini, quindi del boom). Una recente indagine condotta per conto del Cnel ha accertato piuttosto che, ai primi di quest'anno a Palermo erano in costruzione il 25 per cento in meno di immobili e a Catania addirittura il 43 per cento.

NOTIZIE

UMBRIA La Terni condannata a pagare il 70% in più per il 7. giorno lavorato

TERNI. 11. La società Terni è stata condannata in sede penale per non avere corrisposto il 70% in più sul salario base per 3650 giornate lavorative che 121 operai dello stabilimento chimico di Papigno, tra il gennaio '63 e il gennaio '64, lavorarono anziché usufruire - come per contratto - come festività settimanali. Il pretore di Terni, dottor Benedetti, ha emesso una sentenza che conferma un precedente decreto penale di condanna a 66 mila lire, emesso nel 1962. Il nuovo decreto, emesso a precedente legge che regola il diritto del lavoratore ad usufruire di un giorno di riposo dopo sei giorni lavorativi consecutivi, impone, invece, dei turni settimanali di lavoro non consentiti all'operaio il giorno di riposo.

GROSSETO: convegno regionale sull'industria estrattiva e la programmazione

GROSSETO. 11. Facendo seguito alle decisioni scaturite dalla riunione delle società Cda e sindacato della Toscana, tenutasi a Pisa nei giorni scorsi, nella quale fu stabilito di convocare un convegno regionale di elaborazione della relazione introduttiva e di risolvere i vari problemi organizzativi connessi alla realizzazione del convegno.

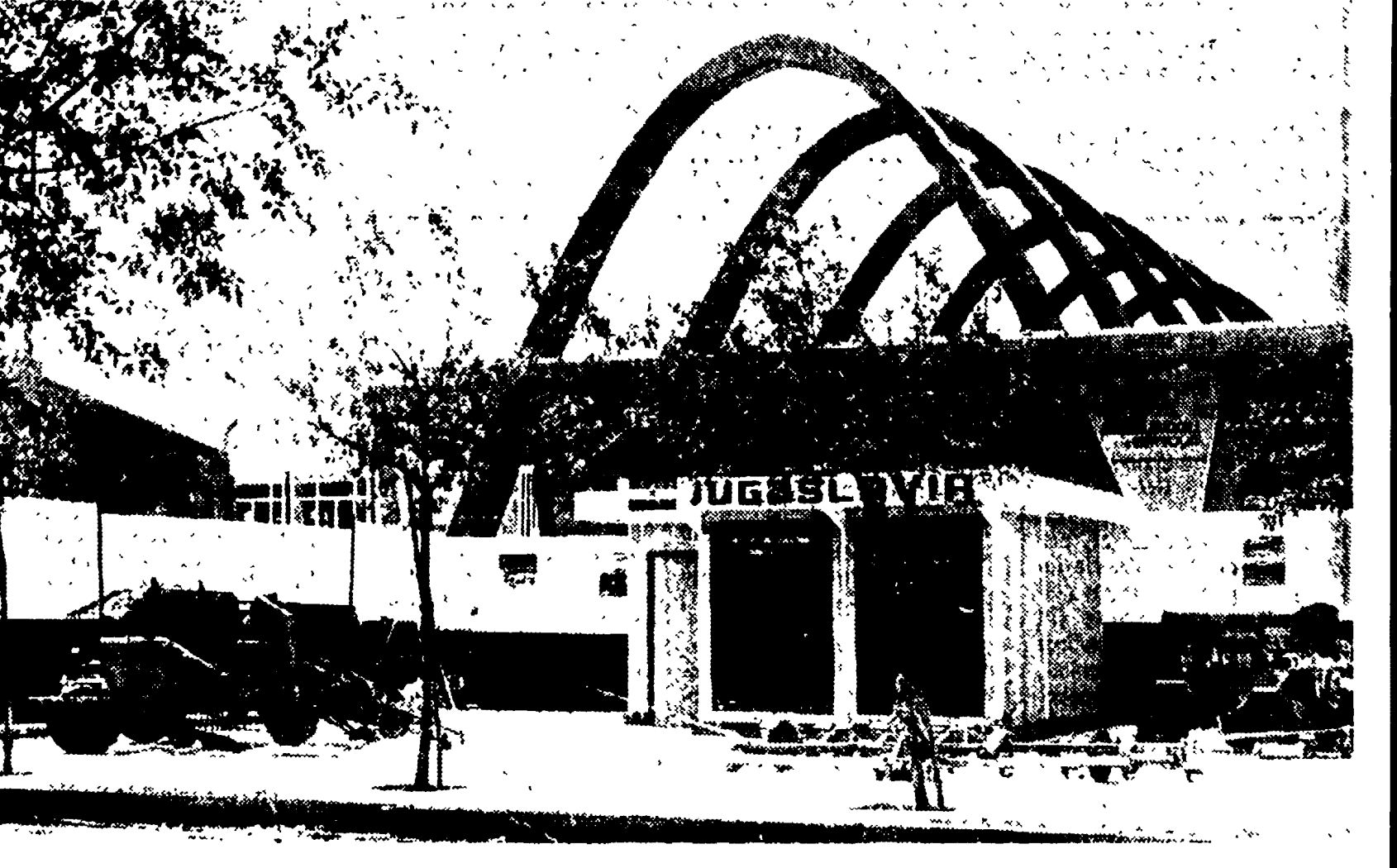
TOSCANA Viareggio: delegazione del Gruppo comunista ricevuta dal sindaco

VIAREGGIO. 11. Una delegazione del gruppo consiliare comunista di Viareggio, composta dai consiglieri Fedrigotti, Breschi, Olivi e Nencini, è incontrata dal sindaco prof. Giulio Raffaelli. Nell'incontro i consiglieri comunisti hanno espresso al sindaco la preoccupazione del gruppo consiliare comunista per la paralisi che caratterizza la vita dell'amministrazione comunale di fronte all'incalzare di numerosi, urgenti e importanti problemi da affrontare e risolvere.

ABRUZZO L'Aquila: in agitazione i lavoratori dello stabilimento Siemens

L'AQUILA. 11. Lo stato di agitazione è stato dichiarato dalle maestranze del stabilimento Siemens (già ATFS) a causa dell'atteggiamento assunto dalla Direzione della fabbrica. In sostanza, introducendo nuovi sistemi di cottimo, addirittura si vorrebbe negare ai lavoratori della Siemens quanto hanno guadagnato in dieci anni di dure lotte, ma ad essi la parità di trattamento con gli altri operai della stessa azienda occupati dalla sede di Milano.

Luci e ombre sulla Fiera di Foggia



FOGGIA - La Jugoslavia ha partecipato per la prima volta quest'anno alla Fiera Internazionale dell'agricoltura e della zootecnica

Sono rimasti fuori i problemi dei coltivatori

La Fiera si è arricchita con l'esposizione di macchine per le piccole e medie aziende: ma i contadini non le possono acquistare - Silenzio sulla irrigazione e sull'assetto fondiario - Le indicazioni scaturite dal convegno dell'Alleanza

FOGGIA. 11. Un silenzio soprattutto ha pesato sulle iniziative e sui molti discorsi che si sono intrecciati durante la XVI Fiera dell'agricoltura e della zootecnica di Foggia - che ha chiuso i battenti domenica scorsa - due pure non sono mancati i convegni sui vari problemi riguardanti la «Foglia agricola», come piace definirli ai dirigenti ed organizzatori della manifestazione fieristica. Questo silenzio ha riguardato l'acqua e quelle opere necessarie per procedere all'

irrigazione del Tavoliere foggiano che non sono state realizzate per motivi che al tempo stesso sono politici ed economici. E non si tratta, come è evidente, di un silenzio su un problema secondario perché l'irrigazione della pianura foggiana comporterebbe una trasformazione che la borghesia agraria non è in grado di compiere e soprattutto non vuole compiere.

Una manifestazione fieristica dell'agricoltura e della zootecnica come questa di Foggia - che per essere una fiera specializzata, l'unica nel Sud, ha

Il lanciamissili «Intrepido» parte per i Caraibi

Pura coincidenza?

LA SPIAZIA. 11. Ha lasciato oggi il porto della Spazia diretto negli Stati Uniti il cacciatorpediniere lanciamissili «Intrepido». Quest'ultimo è lanciato a precisare un comunicato stampa - avverrà a Norfolk, Mayport e San Juan di Porto Rico. Questi tre porti sono trovati proprio di fronte a San Domingo, a poche decine di miglia dalle coste sulle quali sono sbarcati i marines americani nel loro ultimo atto di pirateria internazionale. Sarà una pura coincidenza? L'Intrepido rimane il fatto che l'unità della marina militare italiana, con cronometrica puntualità, affluisce nei luoghi dove è in atto una crisi politica e militare.

Lecce: in malora un importante centro di qualificazione professionale

Al Collegio internazionale unico superstite il guardiano

Si tratta dell'«Aldo Fiorini» dove migliaia di giovani italiani e stranieri hanno acquisito nel passato una alta specializzazione - Il Mezzogiorno ha «fame» di operai qualificati - All'Università c'è lettere e filosofia: manca una facoltà in agraria - Alcuni assillanti interrogativi sugli intendimenti del governo

LECCO. 11. Abbiamo già scritto un'altra volta del Collegio Internazionale «Aldo Fiorini», ma il fatto che nessun elemento risolutivo sia intervenuto a sbloccare la situazione e che permanga invece il più assoluto ed irresponsabile mutismo da parte degli organi competenti ci induce a tornare sulla questione.



LECCO - Panoramica del collegio «Fiorini»

Già sei mesi fa, facendoci interpreti dei lavoratori salentini, ponemmo una domanda precisa, oggi più che mai attuale soprattutto in rapporto alla grave situazione esistente nella nostra provincia alle prospettive tutt'altro che confortanti che incombono sulla nostra mano d'opera: «Che fine farà il Collegio Fiorini?»

Il Ministero del Tesoro e quello degli Esteri, che in periodi diversi hanno sovvenzionato il «Fiorini», hanno deciso di tagliare i fondi ordinando poi di licenziare il personale salariato e procedendo d'ufficio al trasferimento del personale amministrativo.

Il Collegio internazionale di Lecce, unico superstite, nel magnifico parco, fra le aule deserte, fra i macchinari delle officine ormai abbandonate. Nulla che spieghi in modo chiaro ed esauriente i motivi della grave decisione: nessuna assicurazione ai cittadini, ai sindacati, che si sarebbe trattato solo di una pausa temporanea ai fini di una eventuale riorganizzazione. Ma pur se allora, con molta buona volontà, ci si poteva sforzare di far credito a quest'ultima ipotesi, oggi bisogna ricredersi e denunciare apertamente che è intendimento dei Ministri competenti procedere alla vera e propria soppressione del Collegio.

Ad altra conclusione non si può giungere specie quando si consideri un fatto a conoscenza anche dei più sprovveduti: il materiale e le attrezzature d'officina sottoposti ad inattività per periodi di tempo anche relativamente brevi, sono soggetti al deperimento.

A questo punto si impongono alcune considerazioni e alcune domande: è quasi un anno che il «Fiorini» non funziona e che non funzionano quindi i

suoilaboratori, le officine, le macchine di cui dispone. Come si può pensare di mandare in malora un notevole patrimonio di attrezzature tecniche, ausiliarie e di servizio, cui in una provincia e in una regione come queste, in cui il problema della specializzazione professionale costituisce uno dei nodi centrali da sciogliere? Se, fortunatamente, non vi sono più orfani di guerra e se gli accordi a suo tempo stretti da Fanfani con i paesi africani sono ormai scaduti, vi sono oggi forse per le strade delle nostre città intere schiere di giovani che, senza alcuna qualifica, bussano ai cancelli dei cantieri e delle officine elemosinando una qualsiasi occupazione.

Non vogliamo affermare che la Fiera foggiana, essendo una manifestazione moderna e specializzata, non abbia una sua funzione, anche perché essa si svolge in una provincia che ha un parco trattoristico sviluppato e suscettibile ancora di ulteriore sviluppo, come ha dimostrato la presenza quest'anno per la prima volta di alcuni paesi esteri come l'Inghilterra, la Germania e la Jugoslavia (il primo di questi paesi non era stato addirittura invitato e si è presentato spontaneamente). Quello che è mancato anche quest'anno alla Fiera di Foggia è stato un discorso serio sull'agricoltura foggiana.

Ardenza: ricordato il martirio di Alfredo Sforzini

LIVORNO. 11. Nel quadro delle celebrazioni del Ventennale della Resistenza, organizzate dalla ANPPS, si è svolta domenica scorsa una manifestazione a memoria del martirio di Alfredo Sforzini, medaglia d'oro al valor militare, eroe della Fiera di Foggia.

Eugenio Manca

Italo Palasciano